



Roma, 4 gennaio 2005

Comma 165

Doni ai dipendenti?

In questi ultimi giorni, alcuni quotidiani, in particolare “il Messaggero” ed il “Corriere della Sera”, hanno **criticato il diritto** del personale del Ministero Economia e Finanze e delle Agenzie Fiscali, a ricevere i 407 milioni di Euro assegnati sulla base della legge 350/2003, il famoso comma 165.

Si arriva a parlare di “doni” ai dipendenti

Nel 1993 si è scelto, a **base della concertazione**, scelta mai approvata e sempre osteggiata dal nostro sindacato, di limitare i salari base e di far confluire soldi nel salario accessorio, sulla base degli **incrementi di produttività**.

Concetto surreale per il lavoro pubblico – dove si producono servizi e non certo beni materiali – e che quindi doveva essere definito in qualche modo. Quanto contenuto nel comma 165, per quanto ci riguarda, non è che una delle ultime definizioni.

L'attacco che la stampa ci sta muovendo, dando risalto alle liti interne al consiglio dei ministri (con Tremonti che si “difende” affermando che il decreto che distribuiva i fondi è stato firmato da Siniscalco), piuttosto che ai reali problemi del personale, ci conferma che **la nostra critica all'impianto della concertazione è assolutamente fondata**.

Non ci sono soldi per i contratti base e quelli per il salario accessorio vengono descritti come uno scandaloso dono ai dipendenti... che così ci rimettono dal tappo e dalla spina.

Lo scandalo sarebbe una legge dello Stato che alimenta i fondi del salario accessorio?

Il vero scandalo è che si continuano a firmare contratti a perdere, che la legge finanziaria abbia previsto per il biennio economico 2006/2007 risorse atte a coprire la sola indennità di vacanza contrattuale.

Il vero scandalo è che al DPF ancora non si parla di contratto integrativo, che, a due anni dalla firma dell'accordo sui passaggi dentro e tra le aree alla presenza di un sottosegretario di stato, non siano ancora uscite le graduatorie, che l'erogazione dell'integrazione del FUA 2004 sia avvenuta a macchia di leopardo per cui lavoratori di molte commissioni si sono visti discriminati nel pagamento, che i fondi del salario accessorio sono spesso distribuiti in maniera fortemente discriminata... potremmo continuare a lungo...

Che fare?

Lottare contro un governo insensibile che non si fa scrupoli di metterci in piazza mistificando la realtà e contro un'amministrazione cieca che continua a procrastinare la soluzione dei problemi anziché riconoscerci quanto ci è dovuto.

Per noi, come sempre, vale una sola regola

DIGNITA' - DIRITTI - SALARIO